



FNM

**RELAZIONE ANNUALE
SUL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE
ESERCIZIO 2006**

(Consiglio di Amministrazione del 21 Maggio 2007)

PREMESSA

In conformità a quanto prescritto dalla Sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA, si fornisce di seguito l'aggiornamento annuale in ordine al sistema di *corporate governance* adottato da FNM SpA.

Nella riunione del 19 dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione della Società, ha modificato il proprio Codice, adeguandolo al nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate presentato da Borsa Italiana SpA il 14 marzo 2006 (di seguito *Codice*), il quale ha rivisto ed ampliato i principi di governo societario alla luce dell'evoluzione della *best practice* e del mutato contesto normativo.

La presente relazione segue le indicazioni fornite dalle *Linee guida per la redazione della relazione annuale in materia di corporate governance* emanate da Borsa Italiana S.p.A. (febbraio 2003) e della *Guida alla compilazione della relazione sulla corporate governance* elaborata da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A. (febbraio 2004), e si struttura in tre sezioni:

- la prima sezione dedicata alla Governance della società;
- la seconda sezione dedicata al confronto tra le regole adottate e le previsioni del *Codice*;
- la terza sezione dedicata alle tabelle sintetiche sull'adesione della società alle principali disposizioni del Codice.

Allegata alla presente relazione si trasmette la nuova versione del Codice di Autodisciplina adottato dalla società.

SEZIONE I

STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA SOCIETA'

Il sistema di governo societario adottato da FNM è quello tradizionale che prevede i seguenti organi societari: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. In seno al Consiglio è stato poi costituito il Comitato per il Controllo Interno.

Il controllo contabile è demandato, ai sensi di legge, ad una società di revisione.

Statuto

L'assemblea straordinaria degli azionisti del 29 aprile 2006 ha approvato la variazione della denominazione sociale, da Ferrovie Nord Milano SpA a FNM SpA, con conseguente modifica dell'art. 1 dello Statuto sociale.

La legge 28 dicembre 2005 n. 262 "*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*", entrata in vigore il 12 gennaio 2006, nonché il D.Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303 "*Coordinamento con la legge 28 dicembre 2005 n. 262, del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB) e del T.U. delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF)*" impongono che le società soggette alle loro disposizioni dovranno uniformare i propri statuti entro il termine del 30 giugno 2007.

Gli interventi richiesti dalla richiamata normativa riguardano l'organo amministrativo, l'organo di controllo e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Alla data di stesura della presente relazione, sono in corso di valutazione le modifiche da apportare allo statuto della società che verranno proposte agli azionisti nella prossima assemblea.

Assemblea

La convocazione dell'Assemblea è fatta con avviso, contenente l'ordine del giorno, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ovvero sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Nello stesso avviso può essere fissata la data della seconda adunanza per il caso che la prima vada deserta.

L'assemblea straordinaria, se i soci intervenuti in seconda convocazione non rappresentano la parte del capitale necessaria per la regolare costituzione, può essere nuovamente convocata entro trenta giorni. In tal caso, il termine per la pubblicazione dell'avviso è ridotto ad otto giorni, salva diversa disposizione di legge.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che almeno due giorni prima dell'assemblea abbiano ottenuto la comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti. Il socio può farsi rappresentare in assemblea, mediante delega scritta conferita ai sensi legge.

Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria sono valide se prese con le presenze e le maggioranze stabilite dalla legge. L'assemblea straordinaria delibera sempre con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale, nonché almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un *Consiglio di Amministrazione* che può essere composto da 3 a 9 membri.

Spetta all'Assemblea la determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, nonché la loro durata che comunque non potrà essere superiore a tre esercizi.

Con specifico riferimento alle funzioni del Consiglio di Amministrazione, si segnala che lo stesso è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge non è espressamente riservato all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi. Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti

Collegio Sindacale

Il controllo della corretta amministrazione della società, la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e l'analisi dell'adeguatezza della struttura organizzativa sono affidati al *Collegio Sindacale* che in base allo Statuto può essere composto di tre o cinque membri effettivi nonché da due Sindaci supplenti. I sindaci sono nominati dall'Assemblea e durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Al fine di garantire alle minoranze l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente, la nomina del Collegio Sindacale avviene in base al voto di lista, come previsto dallo Statuto vigente.

Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione di FNM si è dotato di un Comitato per il Controllo Interno a cui spettano funzioni consultive e propositive. Al Comitato sono stati attribuiti, in particolare, i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento di quest'ultimo;
- valutare il piano di lavoro redatto dal responsabile dell'internal audit e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della Società e alla Società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- valutare l'indipendenza dalla società di revisione nonché il piano di lavoro da essa predisposto per la revisione;
- riferire su base almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- esamina le operazioni con parti correlate;

Il Comitato è composto esclusivamente da amministratori non esecutivi e indipendenti.

Ai lavori del Comitato partecipa il Preposto al Controllo Interno che coincide con il responsabile della funzione internal audit, al quale è altresì affidato il compito di verificare che il sistema di controllo interno a livello di gruppo sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

Società di Revisione

La *revisione contabile* viene svolta da una società iscritta all'Albo secondo le disposizioni legislative e regolamentari previste in materia e in particolare dal c.d. Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/98).

L'incarico per il triennio 2005/2006/2007 è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2005 alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. e consiste nella verifica della regolare tenuta della contabilità, della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e nella verifica del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

Comitati e Regolamenti

Come già indicato nelle precedenti relazioni annuali la struttura organizzativa della società risulta sostanzialmente adeguata alle raccomandazioni ed alle regole contenute nel modello di codice redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.

In particolare:

- l'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2001 ha adottato un proprio Regolamento assembleare il quale disciplina lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria della Società e, in quanto compatibile, delle eventuali assemblee speciali di categoria e dell'eventuale assemblea degli obbligazionisti;
- La procedura che stabiliva modalità operative per la comunicazione al mercato delle informazioni *price sensitive* (approvata il 17 maggio 2004) è stata sostituita (nel corso del 2006) da una più generale procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate in osservanza della cd direttiva Market Abuse.

La procedura in questione prevede tra l'altro l'istituzione del Registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate.

La società non ha invece provveduto all'istituzione di un *Comitato per la remunerazione* in quanto la Regione Lombardia, azionista di maggioranza, provvede a indicare i compensi degli amministratori con delibera della Giunta Regionale. Tale delibera prevede criteri di retribuzione in relazione all'entità del patrimonio e del fatturato della società medesima .

Non si è provveduto inoltre alla costituzione di un *Comitato per le proposte di nomina* poiché la designazione degli esponenti aziendali di nomina assembleare è disciplinata dalla Legge Regionale N. 14/85, che di fatto esaurisce la materia dell'attività pre-assembleare.

Capitale Sociale

Il capitale sottoscritto ed interamente versato è di Euro 107.690.160,24 rappresentato da n. 207.096.462 azioni ordinarie, ciascuna del valore nominale di Euro 0,52. Le azioni della Società sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. di Milano. Azionista di maggioranza di FNM è Regione Lombardia che detiene il 57,57% del capitale sociale.

In particolare, gli azionisti che, secondo le risultanze del Libro dei Soci e delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale, sono indicati nella tabella che segue:

Azionisti	n. azioni possedute	% sul capitale
Regione Lombardia	119.233.452	57,57%
Ferrovie dello Stato SpA	30.528.492	14,74%
Aurelia SpA	9.733.787	3,078%

Le restanti azioni sono possedute da Soci aventi quote inferiori al 2 %.

FNM non detiene azioni proprie.

Modello organizzativo e di Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01

La società ha adottato il Modello organizzativo e di Gestione redatto ai sensi del D.Lgs. 231/01 relativo alla responsabilità amministrativa prevista a carico delle società per alcuni reati eventualmente commessi nell'interesse o a vantaggio delle stesse da parte di persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità

organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno di tali soggetti. A tal scopo un apposito gruppo di lavoro ha provveduto ad effettuare una analisi del contesto e a rilevare e mappare i rischi.

La società ha inoltre nominato un proprio Organismo di Vigilanza con i compiti di cui all'art.6 della richiamata normativa.

Attualmente, anche in ragione della riorganizzazione societaria, sono in corso di revisione ed aggiornamento tutti i modelli organizzativi.

SEZIONE II

ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI AUTODISCIPLINA

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è composto da 7 membri, nelle persone dei Signori:

- Norberto Achille, Presidente (Esecutivo)
- Salvatore Randazzo, Vice Presidente (Non Esecutivo)
- Gaetano Giussani, Consigliere (Non Esecutivo)
- Angelo Carlo Panzeri, Consigliere (Non Esecutivo)
- Roberto Fanelli Consigliere, (Non Esecutivo)
- Cesare Bozzano, Consigliere (Non Esecutivo)
- Bruno Binasco, Consigliere (Non Esecutivo)

Il mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'assemblea ordinaria dei soci del 30 giugno 2006 scadrà per compiuto triennio con l'approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2008.

Nella seduta del 29 settembre 2006 il consiglio di amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art.3.1 del Codice di Autodisciplina. Dalla valutazione sono risultati indipendenti i Consiglieri Giussani, Fanelli, Panzeri, Binasco e Bozzano.

Nella seduta di consiglio del 26 febbraio 2007, gli stessi consiglieri hanno confermato, mediante autocertificazione la loro condizione di amministratori indipendenti.

Lo Statuto sociale non prevede espressamente un numero minimo di riunioni del Consiglio di Amministrazione. L'articolo 21 dello Statuto prevede tuttavia che il Consiglio venga convocato dal Presidente tutte le volte che egli lo giudichi necessario, o quando ne sia fatta domanda scritta da almeno due dei suoi membri, fatte salve le competenze del Collegio Sindacale e/o di suoi membri, quali previste dalla legge.

Quanto alla frequenza delle sedute consiliari, si segnala che, nel corso dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte. Per l'esercizio in corso, si prevede una frequenza delle riunioni in oggetto sostanzialmente almeno analoga a quella registrata per l'esercizio precedente.

Si evidenzia altresì che, in occasione delle riunioni consiliari vengono fornite agli Amministratori, con ragionevole anticipo, la documentazione e le informazioni necessarie per consentire al Consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame.

Solo al Presidente, o in caso di assenza o impedimento, al Vice Presidente, sono conferite deleghe esecutive; in particolare, fermo restando il potere di rappresentanza delle Società previsto dallo Statuto, gli spettano i seguenti poteri:

1. Promuovere e sostenere azioni giudiziarie per la Società in qualunque grado e materia;
2. stipulare a nome della Società, sia con lo Stato che con altre pubbliche Amministrazioni o Privati e con chiunque altri del caso:
 - a. Contratti per l'acquisizione ovvero la fornitura di beni mobili e servizi per importi unitari non superiori a €500.000
 - b. Contratti di ogni natura, per un importo non superiore a €250.000
3. Assumere decisioni in merito all'organizzazione ed al funzionamento aziendale, assumere, nominare e licenziare personale dirigente della società;
4. Rappresentare la Società in Assemblee di società e rilasciare deleghe a terzi per rappresentare in dette assemblee le azioni o quote di cui la Società sia titolare;
 - a. Rappresentare la Società presso le Banche, gli Istituti di Credito, le Casse Pubbliche e private, le Poste Italiane SpA, compiendo qualsiasi operazione;
5. Stipulare contratti di locazioni anche finanziaria, relativi ad ogni genere di bene, con società del Gruppo;
6. Nominare procuratori speciali per atti singoli o gruppi di atti;
7. Svolgere qualsiasi attività di ordinaria amministrazione della Società, anche se non prevista ai punti precedenti.

Al Direttore Generale, Marco Piuri, è delegata la gestione operativa della società, con facoltà di compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione rientranti nell'oggetto sociale, il tutto come meglio dettagliato dalla delibera consigliare specifica.

La nomina degli Amministratori avviene sulla base delle proposte presentate dagli azionisti, i quali non hanno l'obbligo di preventivo deposito delle candidature che intendono promuovere. L'azionista proponente, in sede assembleare, illustra il Curriculum e le esperienze professionali del candidato.

Il Consiglio di Amministrazione, per quanto nelle proprie possibilità, si impegna a fornire prima dell'Assemblea i curricula degli amministratori designati.

Trattamento delle informazioni privilegiate e codice sull'Internal Dealing

Per quanto concerne il trattamento delle informazioni privilegiate, si segnala che, in forza di quanto disposto dal procedura interna adottata dalla società, la gestione di tali informazioni avviene a cura dall'Ufficio Investor Relation il quale:

- predispone una bozza di comunicato contenente la descrizione dettagliata degli eventi o circostanze oggetto dell'informazione privilegiate e la sottopone ai responsabili dei servizi interessati e al Presidente;

- provvede, ultimate le consultazioni, alla stesura definitiva del testo del comunicato che, dopo l'approvazione del Presidente, viene trasmesso al mercato tramite il circuito NIS (Network Information System) in ottemperanza alle disposizioni della Borsa Italiana e della Consob e secondo le modalità previste dalla normativa vigente

Si precisa che la funzione di Investor Relation è demandata alla Presidenza ed alla Direzione Generale.

Il registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, istituito ai sensi dell'Art. 115-bis del DLgs 58/98, è tenuto dal Responsabile del Servizio Amministrazione, Bilanci, e Patrimonio. Nel registro sono iscritte le persone che hanno accesso, su base permanente o occasionale, alle informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della società.

La società, si è altresì dotata di un regolamento disciplinante le comunicazioni Internal Dealing (ossia le operazioni su azioni ed altri strumenti finanziari ad esse collegati emessi dalla società, poste in essere dai così detti "soggetti rilevanti"). Fermo restando che gli obblighi di comunicazione sono ora disciplinati dalla normativa primaria (art. 114 DLgs 58/98) e regolamentare emanata dalla

Consob, il regolamento è finalizzato ad individuare i “soggetti rilevanti” da sottoporre agli obblighi di comunicazione, e le modalità di comunicazione alla società delle operazioni poste in essere dai soggetti rilevanti.

La procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate, il Codice di Internal Dealing e gli altri documenti aziendali utili agli investitori (statuto, regolamento assembleare, codice di autodisciplina, ecc...) sono resi disponibili al pubblico attraverso il sito internet aziendale: www.fnmgroup.it.

Comitato per il controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2006 ha provveduto a istituire un Comitato per il Controllo Interno composto dai seguenti amministratori indipendenti:

- Gaetano Giussani (coordinatore)
- Cesare Bozzano
- Roberto Fanelli

Nel corso del 2006 il Comitato si è riunito 4 volte per valutare, tra l'altro, l'efficacia del sistema di controllo interno adottato.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio sindacale o un sindaco da questi designato. Il preposto al controllo interno, Alessandro Orlandini, svolge le funzioni di segretario del Comitato.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci - regolamento assembleare

Il Presidente e il Direttore Generale si adoperano attivamente per favorire il dialogo con la generalità degli azionisti e, in particolare, con gli investitori istituzionali avvalendosi a tal scopo dell'ausilio e della collaborazione del Servizio Finanza e Controllo ed utilizzando il servizio di Investor Relation attivato sul sito internet aziendale.

L'assemblea degli azionisti in data 30 aprile 2001 ha deliberato l'approvazione di un regolamento assembleare al fine di meglio disciplinare il funzionamento delle riunioni degli azionisti. Tale regolamento garantisce tra l'altro a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Si precisa che il regolamento non è stato recepito quale appendice allo statuto sociale.

Operazioni con parti correlate

Il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale che devono presiedere alla gestione dei rapporti con le parti correlate è assicurato dalla prassi societaria.

Infatti le operazioni con parti correlate, comprese le operazioni infragruppo, devono essere preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, salvo:

- le operazioni tipiche ed usuali, ossia quelle che fanno parte del normale corso degli affari della Società;
- le operazioni a condizioni standard, ossia quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla società a qualunque soggetto

Inoltre, qualora si ravvisi nelle operazioni la correlazione con un Amministratore o l'Amministratore abbia un interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione, questi informa tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio e si astiene dalla discussione e dalla deliberazione.

Il collegio sindacale

L'attuale collegio sindacale, composto da Carlo Alberto Belloni (Presidente), Mario Lucio Reduzzi e Franco Confalonieri (sindaci effettivi), Enrico Dolcini e Ivan Archetti (sindaci supplenti) è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 giugno 2006, e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Nel corso dell'esercizio appena chiuso il Collegio Sindacale ha tenuto 8 riunioni.

**TABELLA 1: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI IN CARICA PER IL PERIODO
01 GENNAIO 2006 - 31 DICEMBRE 2006**

Consiglio di amministrazione							Comitato Controllo Interno ●		Comitato Remunerazione ◆		Eventuale Comitato Nomine ◇		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Esecutivi	Non-Esecutivi	Indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	Norberto ACHILLE	X			100%	0	=	=	=	=	=	=	=	=
Vicepresidente	Salvatore RANDAZZO		X		75%	0	=	=	=	=	=	=	=	=
Amministratore	Gaetano GIUSSANI		X	X	100%	0	X	100%	=	=	=	=	=	=
Amministratore	Angelo Carlo PANZERI		X	X	63%	0	=	=	=	=	=	=	=	=
Amministratore	Brunello ° SALVADORI		X	N/A	33%	N/A	N/A	=	=	=	=	=	=	=
Amministratore	Antonio ° TALARICO		X	N/A	67%	N/A	N/A	=	=	=	=	=	=	=
Amministratore	Lanfranco ° SCALVENZI		X	N/A	67%	N/A	N/A	=	=	=	=	=	=	=
Amministratore	Roberto °° FANELLI		X	X	100%	0	X	100%	=	=	=	=	=	=
Amministratore	Cesare °° BOZZANO		X	X	100%	0	X	100%	=	=	=	=	=	=
Amministratore	Bruno °° BINASCO		X	X	80%	13	=	=	=	=	=	=	=	=
● Il Comitato per il Controllo Interno è stato costituito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 settembre 2006														
◆ La società non ha provveduto all'istituzione di un Comitato per la remunerazione in quanto la Regione Lombardia, azionista di maggioranza, provvede a determinare i compensi degli amministratori con delibera della Giunta Regionale.														
◇ L'istituzione di un Comitato per le proposte di nomina alla Carica di Amministratore non appare giustificata alla luce della Legge Regionale N. 14/85, la quale disciplina la designazione degli esponenti aziendali di nomina assembleare esauendo di fatto la materia dell'attività pre-assembleare.														
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento			CdA: 8	Comitato Controllo Interno: 4			Comitato Remunerazioni: =		Comitato Nomine: =		Comitato Esecutivo: =			

NOTE

* La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

*** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al comitato

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati

° In carica fino al 30/06/2006

°° In carica dal 30/06/2006

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE
1 GENNAIO 2006 - 31 DICEMBRE 2006

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	numero altri incarichi **
Presidente	CARLO ALBERTO BELLONI	100%	0
Sindaco effettivo °	GIANNI MARIO COLOMBO	100%	N/A
Sindaco effettivo °	CINZIA FERRARI	100%	N/A
Sindaco effettivo °°	MARIO LUCIO REDUZZI	100%	0
Sindaco effettivo °°	FRANCO CONFALONIERI	100%	0
Sindaco supplente °	FULVIO MONETA CAGLIO DE SUVICH	=	=
Sindaco supplente °	NOCOLETTA MOLINARI	=	=
Sindaco supplente °°	ENRICO DOLCINI	=	=
Sindaco supplente °°	IVAN ARCHETTI	=	=
Numero di riunioni svolte nell'anno solare(°): 8			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex. Art. 148 TUF): 4%			

NOTE

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

° In carica fino al 30/06/2006

°° In carica dal 30/06/2006

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice</i>
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:	X		
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?		X	Solo il Presidente e, in caso di assenza o impedimento, il Vice Presidente, possiede deleghe operative e di prassi, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, fornisce esauriente informativa in merito alle più importanti operazioni effettuate nell'ambito delle deleghe ricevute.
Il CdA si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?		X	Non esistono linee guida perché tutte le operazioni significative vengono trattate dal Consiglio di Amministrazione.
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?		n.a.	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	Non essendo previsto statutariamente le candidature sono presentate dal socio di controllo in occasione dell'Assemblea.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?		X	La valutazione dell'indipendenza è compiuta collegialmente dal Consiglio. Gli amministratori risultati indipendenti, in occasione della prima seduta di CDA del 2007 hanno confermato mediante autocertificazione la loro condizione di indipendenti.
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	Secondo le disposizioni statutarie le liste devono essere depositate presso la sede della società almeno un giorno prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex. Art. 9.3 del Codice)	FUNZIONE INTERNAL AUDIT - Dott. Alessandro Orlandini		
Investor Relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/E-mail) del responsabile <i>Investor Relations</i>	SERVIZIO FINANZA E CONTROLLO Milano - P.le Cadorna, 14 - tel. 02.8511.4593 - fax 02.8511.4583 - Sito internet: www.fnmgroup.it		

CODICE DI AUTODISCIPLINA DI FNM SPA

PREMESSA

Il presente codice di autodisciplina rappresenta un sistema di autoregolamentazione, integrativo di norme legislative, regolamentari e statutarie; ad esso FNM S.p.A. ed i suoi organi sociali volontariamente aderiscono. L'emanazione del presente Codice è riconducibile alle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina redatto a cura del "Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate" e recepito da Borsa Italiana anche mediante specifiche previsioni inserite nelle Istruzioni al Regolamento dei Mercati di Borsa e del Nuovo Mercato; di eventuali applicazioni non conformi rispetto a detto testo del Codice, si darà compiuta informazione in sede di relazione annuale sul governo societario.

1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La FNM S.p.A. è guidata da un Consiglio di Amministrazione che lo statuto prevede composto da un minimo di tre a un massimo di nove membri.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza eccezioni di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quegli atti che la legge in modo tassativo riserva all'assemblea.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e della struttura societaria del gruppo di cui essa è a capo, essendogli tra l'altro riservato, mediante l'attribuzione alla competenza assembleare, l'intervento nella determinazione delle operazioni di maggior rilievo compiute dalle società controllate;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni

ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

- esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, comprese quelle delle controllate prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate.

Tutti gli amministratori dedicano il tempo necessario ad un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti la carica ricoperta; gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

Coerentemente con tale obiettivo, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono conto delle direttive e politiche definite per il gruppo in cui l'emittente è parte nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al gruppo medesimo.

Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari. Attualmente solo al Presidente sono conferite deleghe esecutive (oltre al Vice Presidente, ma solo in caso di assenza o impedimento del primo). Le motivazioni di tale scelta sono riconducibili sostanzialmente alle non rilevanti dimensioni aziendali.

3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti. I criteri di indipendenza, tratti dalle ipotesi indicate al punto 3.C.1 del Codice di Autodisciplina ed. 3/2006 di Borsa Italiana SpA sono valutati per ogni singolo amministratore dal Consiglio stesso sulla base di autocertificazioni sottoscritte da ogni consigliere indipendente all'atto della nomina e conservate agli atti della società. Peraltro l'indipendenza dei consiglieri di

amministrazione è valutata nella prima riunione del consiglio di ogni anno solare. L'esito delle valutazioni è comunicato al mercato.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti. La comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate avviene, previa approvazione da parte del Presidente, a cura dell'ufficio *Investor Relation* ed è disciplinata da una procedura interna finalizzata ad evitare una comunicazione selettiva, incompleta o inadeguata.

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive, il cui funzionamento viene disciplinato, richiamandosi a quanto indicato dai criteri applicativi di cui al punto 5.C.1 del Codice di Autodisciplina - ed. 3/2006 di Borsa Italiana SpA, da regolamentazioni predisposte dai singoli comitati e approvate dallo stesso Consiglio.

In particolare il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina del comitato di controllo interno.

6. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

L'istituzione di un comitato per le nomine non appare coerente con la normativa specifica applicabile alla società. La legge regionale n. 14 del 6 aprile 1985, infatti, disciplina la designazione degli esponenti aziendali di nomina assembleare esauendo di fatto la materia dell'attività preassembleare.

Il Consiglio, allo scopo di favorire un consapevole esercizio del diritto di voto, garantisce tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La Regione Lombardia, azionista di riferimento, determina i compensi degli amministratori con provvedimento della giunta regionale; non si è, quindi, ritenuto necessario, allo stato, l'istituzione del comitato per la remunerazione.

8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha costituito un comitato per il controllo interno, il quale è composto interamente da amministratori non esecutivi ed indipendenti. Un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- descrive, nella relazione sulla *Corporate Governance*, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il comitato ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione nelle proprie responsabilità relative all'affidabilità del sistema contabile e delle informazioni, al Sistema di controllo interno ed alla supervisione dell'attività di internal audit, anche con riferimento all'attività di "direzione e coordinamento" nell'ambito del Gruppo.

Il comitato ha le seguenti funzioni

- assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi alla:
 - o fissazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
 - o periodica verifica della sua adeguatezza e dell'effettivo funzionamento;
 - o accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;

- esamina su segnalazione del Presidente della Società gli argomenti che egli ritiene opportuno sottoporre al comitato per le materie di competenza dello stesso;
- valuta con la società di revisione, con l'assistenza delle competenti Direzioni, l'impostazione dei principi contabili da utilizzare e la loro omogeneità nella redazione del bilancio consolidato;
- esamina con la società di revisione le problematiche relative al bilancio consolidato e ai bilanci di esercizio delle società del Gruppo;
- valuta l'adeguatezza, in termini di risorse e collocazione organizzativa, della funzione internal audit e esamina le proposte in termini di fabbisogni del responsabile della funzione, anche alla luce del decreto legislativo 231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle società;
- valuta il piano di lavoro preparato dal responsabile dell'internal audit e riceve dallo stesso le relazioni, almeno semestrali, sul lavoro svolto;
- valuta il piano di lavoro redatto per la revisione da parte delle società di revisione e il lavoro dalle stesse svolto, anche con riferimento all'indipendenza dei relativi giudizi;
- verifica l'indipendenza della società di revisione;
- valuta i rilievi che emergono dai rapporti dell'Internal audit, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti del medesimo Collegio, dalle relazioni e dalle management letter delle società di revisione e dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del decreto legislativo 231 del 2001;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Presidente, con l'assistenza del comitato di controllo interno:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno.

Il preposto al controllo interno, che coincide con il responsabile della funzione internal audit:

- è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno a livello di Gruppo sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree

operative;

- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione loro assegnata;
- riferisce del suo operato al comitato per il controllo interno, informando anche il Presidente. In particolare, riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nell'ambito dell'intero Gruppo, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime una periodica valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il Responsabile della funzione internal audit è soggetto dipendente dalla società. Si avvale sia di personale direttamente dipendente che di personale in *outsourcing* e il perimetro dell'attività di audit comprende tutte le società inserite nel perimetro di consolidamento e soggette alla direzione e coordinamento di FNM SpA.

9. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni *intercompany*, salvo le operazioni "non rilevanti", intendendosi per tali quelle "tipiche o usuali" che rientrano nell'ordinaria gestione aziendale e quelle a condizioni "standard", cioè quelle concluse alle medesime condizioni applicate indistintamente a qualsiasi soggetto.

Le operazioni rilevanti rispettano i criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni che debbono essere approvate previo parere del comitato di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, tramite il Presidente preventivamente informato in proposito dal responsabile della funzione cui si riferisce l'operazione, riceve una adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sull'interesse e sugli eventuali rischi per la Società.

Qualora la correlazione sia con un amministratore il quale abbia un interesse proprio o per conto di terzi nell'operazione, l'amministratore interessato informa tempestivamente il Consiglio e si allontana dalla riunione consiliare in vista della deliberazione.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, potrà essere assistito da esperti di riconosciuta professionalità e competenza e indipendenti in relazione all'operazione.

Per le operazioni con parti correlate, che non sono riservate in via esclusiva alla competenza del Consiglio di Amministrazione, in quanto non rilevanti, i direttori/dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, raccolgono e conservano adeguate informazioni sulla natura, sulle modalità e sulle condizioni dell'operazione stessa.

10. SINDACI

Il Collegio Sindacale viene eletto secondo le norme stabilite dalla legge e dallo statuto. Il Collegio Sindacale è composto da tre a cinque membri, secondo quanto stabilito all' Assemblea, nonché di due Sindaci supplenti. Lo statuto garantisce ad uno o più azionisti che detengano, anche congiuntamente, una quota non inferiore al 4% delle azioni aventi diritto di voto, di partecipare alla formazione del Collegio presentando una propria lista.

I *curricula vitae* dei candidati al ruolo di sindaco, sono depositati presso gli uffici della società almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea per le nomine. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate nel sito internet della società www.fnmgroup.it sezione *investor relation*.

I Sindaci sono in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dal regolamento ex art. 148 del T.U.F..

Relativamente all'art. 1 comma 2 e 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia N. 162/2000, sulla scelta di esperti nelle materie o nei settori in cui opera la società, non ci si è avvalsi della facoltà di nominare sindaci non iscritti all'albo dei revisori e pertanto non sono state introdotte le conseguenti modifiche statutarie.

I Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

I sindaci in ogni caso devono avere le medesime caratteristiche di indipendenza previste per gli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale: l'esito della verifica viene esposto in sede di relazione sul governo societario.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell' emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci ed il presidente del consiglio di amministrazione circa la natura, termini, origini e portata del proprio interesse.

Il collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all' emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere alla funzione internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il collegio sindacale ed il comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La società, si adopera attivamente per instaurare un dialogo con gli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; in tal senso è stato anche istituito il servizio *Investor Relation* anche attraverso il sito internet della società, nel quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico finanziario (quali bilanci,

relazioni semestrali) sia dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti. All'interno di FNM S.p.A. la funzione di *investor relation* è demandata alla Presidenza ed alla Direzione Generale, le quali operano nel rispetto della procedura adottata dalla società per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riservate.

Gli Amministratori hanno sempre incoraggiato e facilitato la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee.

Alle assemblee partecipano di norma i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Direttori e i rappresentanti della società di revisione, fornendo, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "*price sensitive*", le informazioni richieste dagli Azionisti riguardanti la Società.

FNM S.p.A., nell' Assemblea del 30 aprile 2001, condividendo le finalità del Codice di Autodisciplina, ha approvato un regolamento assembleare che disciplina il regolare, ordinato e funzionale svolgimento dell' Assemblea ordinaria e straordinaria della società, garantendo il diritto di ogni socio ad intervenire sugli argomenti posti in discussione.